



Comune di Castelfranco Emilia -
Assessorato all'Istruzione
Museo Civico Archeologico



L'ARCHEOT ALPA AL LAVORO IL MESTIERE DELL'ARCHEOLOGO

Testi e disegni di
Luca Cesari

Cesari



Comune di Castelfranco Emilia -
Assessorato all'Istruzione
Museo Civico Archeologico



L'ARCHEOTALPA AL LAVORO IL MESTIERE DELL'ARCHEOLOGO

quaderno didattico con
schede gioco allegate

Testi e disegni di
Luca Cesari

L'Amministrazione Comunale è lieta di presentare questo quaderno didattico dedicato a tutti i bambini, dove un simpatico personaggio ed un linguaggio immediato faranno da guida attraverso i segreti dell'affascinante mestiere dell'archeologo. Siamo certi che tale strumento, unito alla pratica svolta presso l'aula didattica archeologica e alle attività del Museo Civico Archeologico, avvicinerà i più giovani alla scoperta del mondo dell'archeologia. Nella speranza che a questa lodevole iniziativa ne seguano altre nel prossimo futuro, auguro buona lettura e buon lavoro a tutte le ...Archeotalpe.

Il Vice Sindaco
Assessore all'Istruzione e alla Cultura

Sergio Graziosi

Aula Didattica di
Archeologia
allestita presso le Scuole
Elementari Marconi
Via Marconi, 1,
Castelfranco Emilia (Mo)

Museo Civico
Archeologico
Corso martiri, 204,
Castelfranco Emilia
(Mo)

Si ringrazia per la gentile collaborazione

La Tipolitografia FD
- Edizioni Aspasia.

Il Settore Istruzione
e il corpo docente
di Castelfranco
Emilia.

Il territorio nel quale viviamo ha ospitato diverse civiltà nel corso del tempo. Per molte di esse, le uniche fonti di conoscenza a nostra disposizione sono rappresentate dalle "testimonianze materiali", ovvero gli oggetti e le strutture che sono giunti sino a noi. I modi di vivere e di pensare degli uomini del passato sono affidati al terreno che si accumula sotto i nostri piedi e custodisce le tracce del passaggio dei nostri antenati. Compito dell'archeologo è cercare ed interpretare questi resti, coinvolgendo vari campi del sapere che vanno dall'archeozoologia alla paleobotanica, dall'antropologia alla geologia.

Ciò significa che l'archeologo non è un cacciatore di reperti, bensì uno studioso che tenta di mettere in relazione le scoperte archeologiche odierne con la conoscenza che deriva dagli scavi condotti in passato e dall'analisi dell'intero territorio, in breve cerca di comprendere in quale "contesto" storico e geografico si sono prodotti determinati esiti culturali.

Ad esempio, una moneta antica ha ben poco valore se si ignora dove è stata rinvenuta, mentre la medesima moneta trovata all'interno di uno scavo può fornire un utile indizio per la datazione e la comprensione di un intero sito archeologico.

Per comprendere quali siano le mansioni di un archeologo sul campo, abbiamo pensato di affidarci ad un nostro nuovo amico: l'**Archeotalpa**.

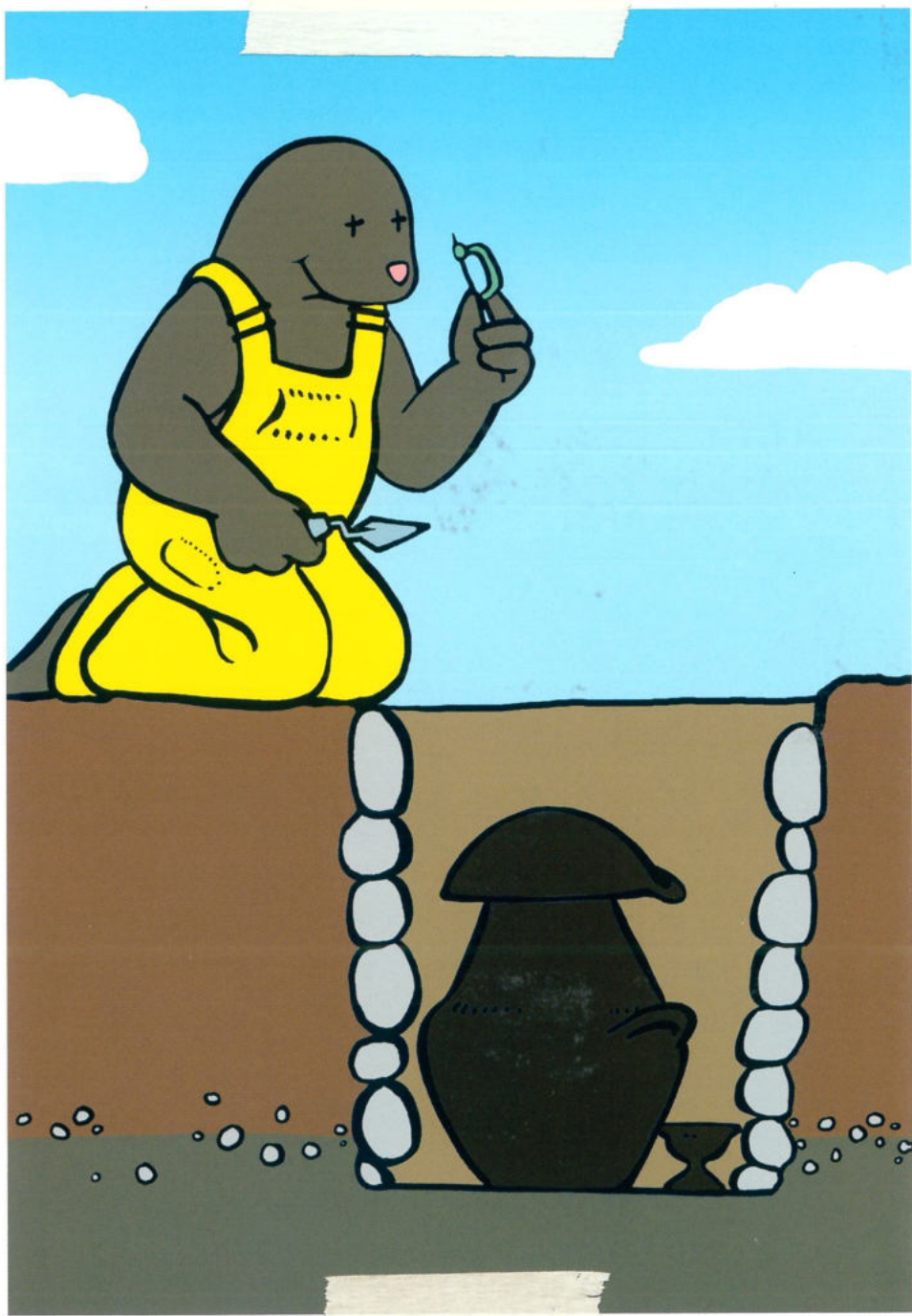


L'Archeotalpa sta pulendo una sezione, cioè la parete di uno scavo, allo scopo di mettere in evidenza i livelli da cui è formata. Il terreno sul quale camminiamo, costruiamo le case e piantiamo gli alberi, è formato da tanti strati diversi. Ognuno di questi strati corrisponde ad un'epoca storica e può contenere gli oggetti e le testimonianze di antiche popolazioni. Nel corso del tempo, gli strati sono stati coperti da altri livelli di terreno che si sono accumulati sino ad oggi. Questa è la ragione per cui gli strati più antichi si trovano in profondità, mentre quelli moderni sono in superficie.

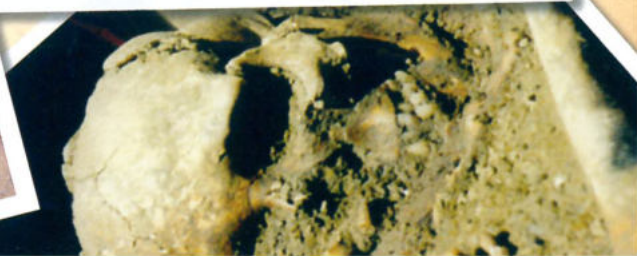


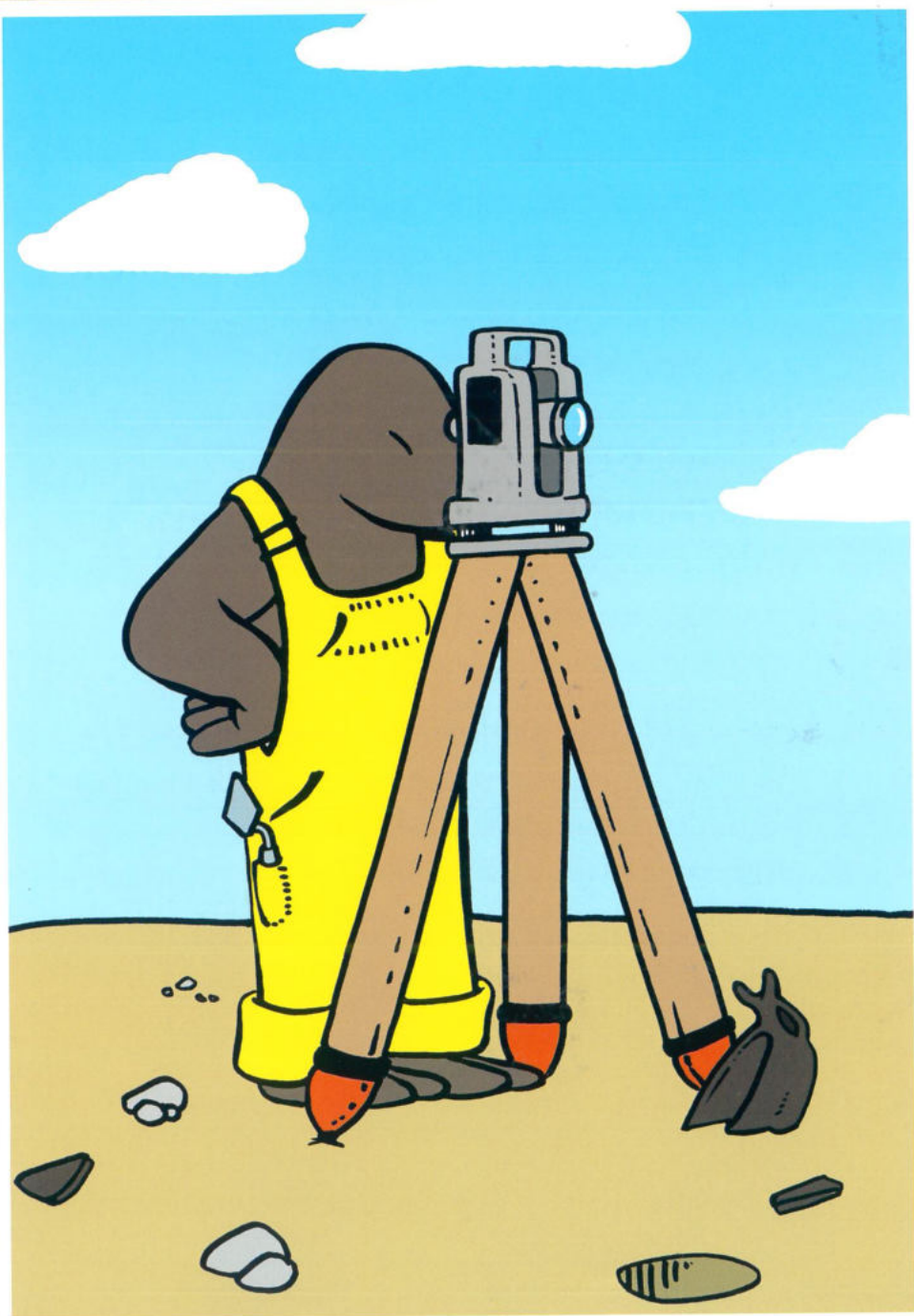
L'Archeotalpa ha appena iniziato a scavare, rimuovendo gli strati superficiali del terreno occupati dalla vegetazione ed i livelli "alluvionali", chiamati così perché sono formati dal terreno depositato in seguito allo straripa-

mento dei corsi d'acqua. Questi strati sono privi di resti archeologici e dividono i cosiddetti "suoli", ovvero gli strati di terreno sui quali gli uomini hanno vissuto in passato lasciando tracce della loro presenza.

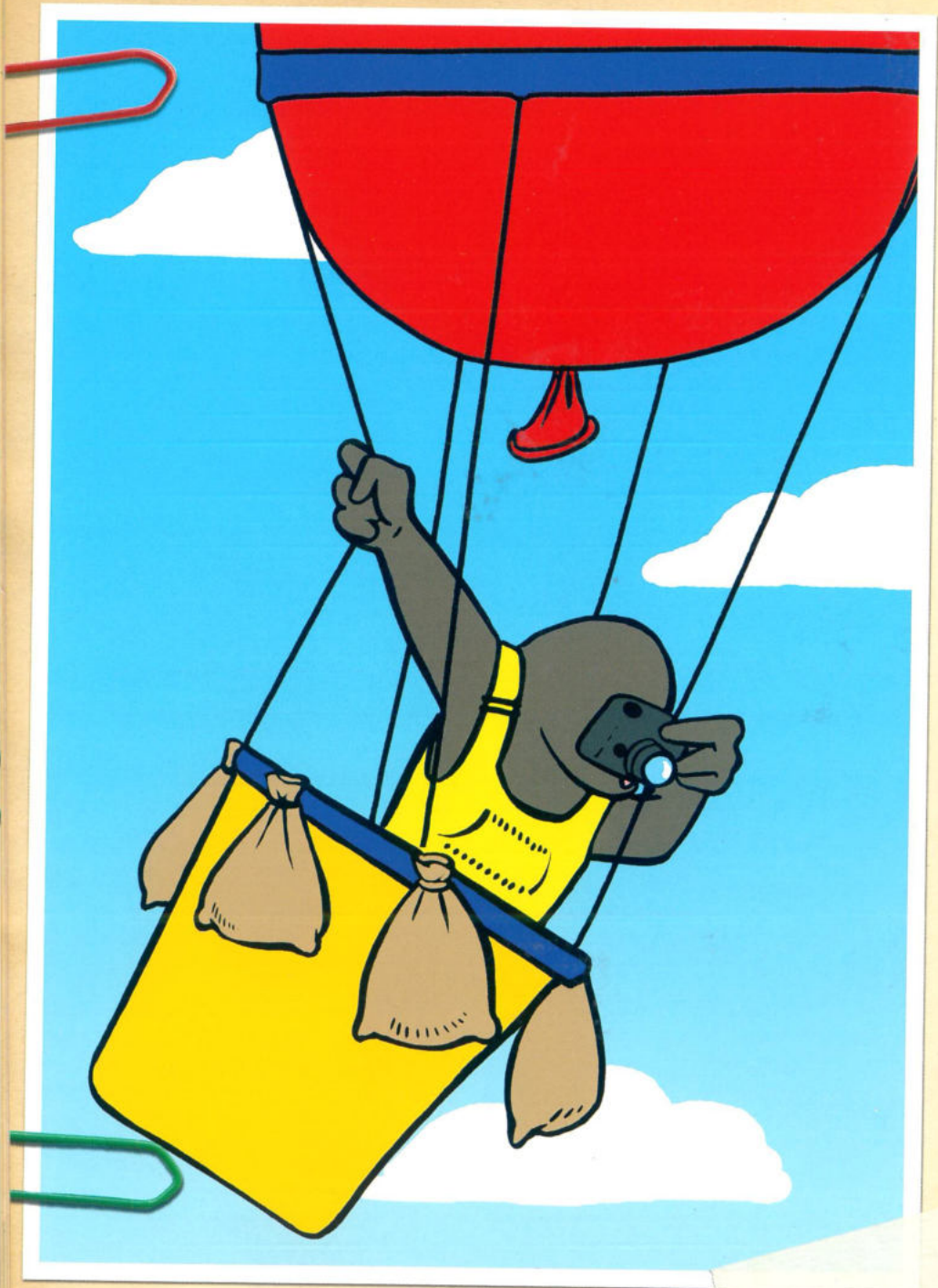



L'Archeotalpa sta scavando una tomba, tipica testimonianza archeologica di età villanoviana. I ritrovamenti consistono in oggetti prodotti dall'uomo (manufatti come vasi, gioielli, armi ed altro ancora), ossa, resti vegetali e "strutture". Le strutture possono contenere o essere costituite da manufatti: tombe che contengono vasellame, oppure una semplice fila di buche di palo, senza alcun materiale, testimoniano l'attività dell'uomo in quel sito.



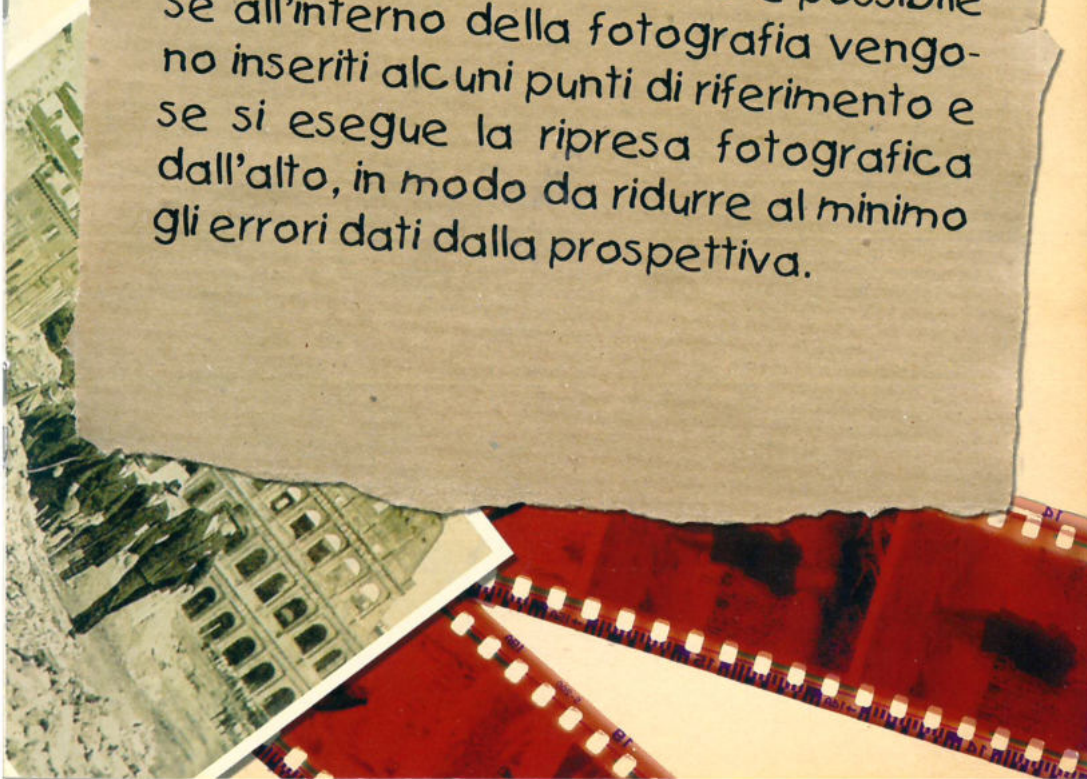


Ora L'Archeotalpa è impegnata a posizionare il luogo in cui sta scavando. Quando un sito archeologico viene individuato, è necessario capire esattamente in quale punto si trova ovvero "posizionarlo", cioè metterlo in relazione col territorio circostante. Questa operazione viene svolta con strumenti in grado di rilevare sia la posizione del sito, sia la sua altitudine rispetto a punti geografici conosciuti che si trovano nelle vicinanze come, ad esempio, case, strade, corsi d'acqua e così via.

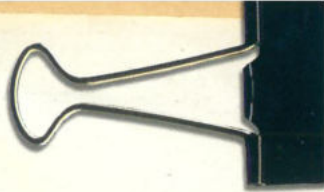




Subito dopo avere scoperto i resti archeologici, siano essi "reperti" o "strutture", l'Archeotalpa si preoccupa di fotografarli, in modo da registrare e esattamente le condizioni in cui sono stati ritrovati. A volte, le fotografie possono essere utilizzate per determinare le dimensioni dei resti archeologici e la loro disposizione all'interno del sito. Questo è possibile se all'interno della fotografia vengono inseriti alcuni punti di riferimento e se si esegue la ripresa fotografica dall'alto, in modo da ridurre al minimo gli errori dati dalla prospettiva.

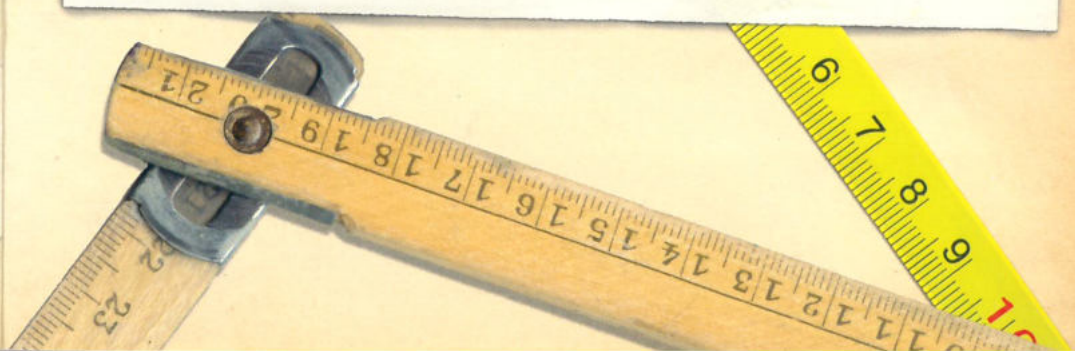






I metodi usati dall'Archeotalpa per rilevare le dimensioni e la disposizione dei resti archeologici all'interno del sito, rimangono legati all'uso degli strumenti tradizionali come metri a stecca e corde metriche. Una volta che l'Archeotalpa ha stabilito una griglia regolare per mezzo di "picchetti", una sorta di chiodi piantati a distanza prestabilita, è possibile stabilire le posizioni dei resti archeologici partendo da questi punti noti.

Tutto ciò che viene trovato sullo scavo può essere così riportato con precisione sul disegno "in scala".





L'Archeotalpa sta trasferendo sulla carta le misure raccolte sul campo tramite un disegno "in scala", ovvero un disegno che riporta fedelmente ciò che è stato rilevato. I disegni possono rappresentare il piano sul quale sta scavando l'Archeotalpa, oppure la sezione verticale che permette di visualizzare come si sovrappongono gli strati, i reperti e le strutture. La scala usata è variabile: le più comuni sono 1:20 (si legge "uno a venti" e significa che l'oggetto disegnato è venti volte più piccolo dell'originale) e 1:50.





L'Archeotalpa ha diviso i reperti raccolti durante lo scavo in relazione al punto in cui sono stati rinvenuti. In particolare, la documentazione che accompagna i reperti, deve indicare a quale strato appartengono, perché da questo dipende la "relazione cronologica" con tutti gli oggetti rinvenuti in quel sito. Ciò significa che un reperto che si trova all'interno di uno strato profondo sarà più antico rispetto ai reperti rinvenuti in strati più superficiali. In seguito l'Archeotalpa è impegnata nelle operazioni di restauro partendo dai frammenti raccolti, in modo da restituire agli oggetti la loro forma originale. A volte basta incollare tra loro i pezzi rinvenuti, ma spesso è necessario "integrarli" con materiali che vengono modellati allo scopo di sostituire le parti mancanti. Solitamente queste integrazioni mantengono un colore leggermente diverso rispetto alle parti originali.





La parte finale di uno scavo consiste nel mettere insieme tutte le informazioni raccolte sul campo e fornire un'interpretazione di ciò che è stato scoperto. Non sempre l'Archeotalpa riesce a capire fin nei minimi dettagli cosa è stato scavato e spesso rimangono incertezze e punti dubbi sulla ricostruzione delle attività umane compiute in un sito archeologico. Per ridurre al minimo il margine di errore, l'Archeotalpa consulta le antiche fonti scritte disponibili e le relazioni degli altri scavi archeologici che possono avere qualche relazione con il sito studiato.

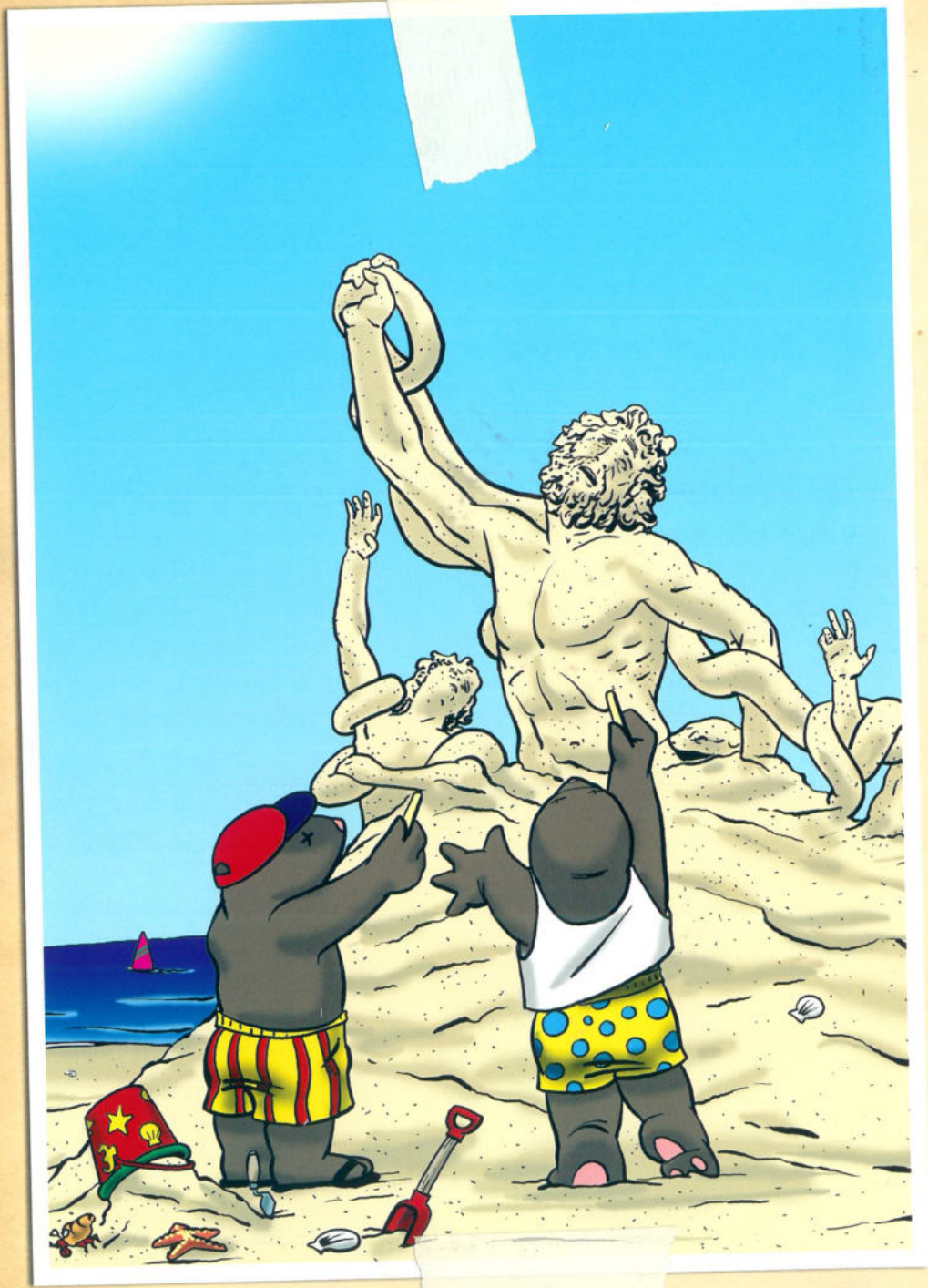
non uelbe a
a pto / c / m
la



Pofra
Pofra



Omero
Iliade
Conte



Dopo questo lavoro l'Archeotalpa può finalmente far conoscere a tutti ciò che ha scoperto, pubblicando un libro ed esponendo i reperti all'interno del museo. In questo modo, anche le persone che non hanno partecipato allo scavo, possono saperne di più sulle civiltà che ci hanno preceduto nei secoli passati ...ma quel che più importa è che finalmente anche l'Archeotalpa può concedersi un meritato riposo.

aces à bord
pass

1 CABINE NON FUMEUR *
CHARLES DE G 2 F

BOLOGNA

AF1628 Y 24DEC 11H00

10H20 03F NO

11 AIR FRANCE

NO PASS

CLASS/D

REVALIDATION

DATE

BOARDING TIME

SEAT

ADDITIONAL SEAT INFORMATION

PCS CK-WT UNCK WT SEG NO PCS CK

BAGGAGE ID NR

FORM AND SERIAL NUMBER

057 5795908422

